

Il Signore è Risorto! Tutto è illuminato di luce nuova.

Il Signore è risorto, questo deve essere stato il grido incredulo delle donne tornando a casa dai discepoli. Duemila anni dopo, attraverso le vicissitudini della storia, questo grido risuona ancora e porta l'annuncio nel mondo. Siamo passati attraverso due anni di pandemia, siamo in un momento di grande instabilità nella nostra Europa ma il Signore è Risorto e questo annuncio vince tutti gli altri.

Viene da chiederci però se siamo consapevoli di questa novità, se nella nostra quotidianità ricerchiamo innanzitutto luoghi ed esperienze che ci testimonino questo annuncio nuovo. Perché se guardiamo nel profondo del nostro cuore abbiamo un po' perso l'annuncio gioioso della Pasqua e la vita nuova che questo annuncio ha generato.

Il messaggio di salvezza non è un invito ad essere più buoni, non è un invito a fare i nostri progetti per una nuova umanità ma è l'invito deciso ad essere compagni di strada con il Signore, a riconoscere che tutto ciò che facciamo, tutto ciò che compiamo deve avere lui come sfondo. E' la risurrezione che ci chiede una consapevolezza nuova.

Ce lo chiede più che mai oggi quando la vita sta riprendendo e tornando alla normalità: i nostri luoghi, i nostri incontri, il nostro stare insieme deve avere la consapevolezza che ciò che lo rende unico, ciò che lo rende vero, ciò che garantisce che porti frutto è la consapevolezza che il Signore è con noi e che l'educazione più grande che possiamo dare non è tanto a diventare uomini ma ad avere fede.

Tutto il resto altrimenti pian piano si svuota, abbiamo generazioni svogliate nello studio, abbiamo ragazzi che lasciano lo sport o rincorrono risultati sportivi come se fossero l'unica cosa che conta. Ma l'amicizia tra noi radicata nella consapevolezza che il Signore risorto è il cuore del nostro stare insieme dov'è?

Occorre che questa Pasqua risvegli in noi la consapevolezza di ciò che conta davvero perché la Chiesa e l'Oratorio siano un posto nuovo. Non devono essere un parco sicuro ma un luogo in cui si testimonia e invita alla vita di fede.

Una delle esperienze interessanti dell'anno che sta trascorrendo è la vita della squadra di calcio. Lì il cuore dello stare insieme non è il merito sportivo ma l'amicizia tra noi e ciò che valorizza le persone non è la bravura ma la capacità di trascinare gli altri. Ma anche così è solo un inizio, che rende sicuramente differente la nostra esperienza di squadra rispetto a ciò che ci circonda, ma che deve portare a percepire che questa differenza si radica nel modo nuovo di guardare le cose che ci dà il Signore risorto.

Siamo certi che le nostre scelte educative valorizzino innanzitutto i luoghi in cui le nuove generazioni sono aiutate a riconoscere il Signore presente?

Domandiamo che questa Pasqua porti in ciascuno di noi un rinnovato slancio affinché possiamo annunciare il Signore Risorto e fare dei nostri luoghi un punto di vita cristiana.